

LA PLAYLIST DEL MESE

DESKTOP

I «mobiles» di Calder oltre alle sculture sono

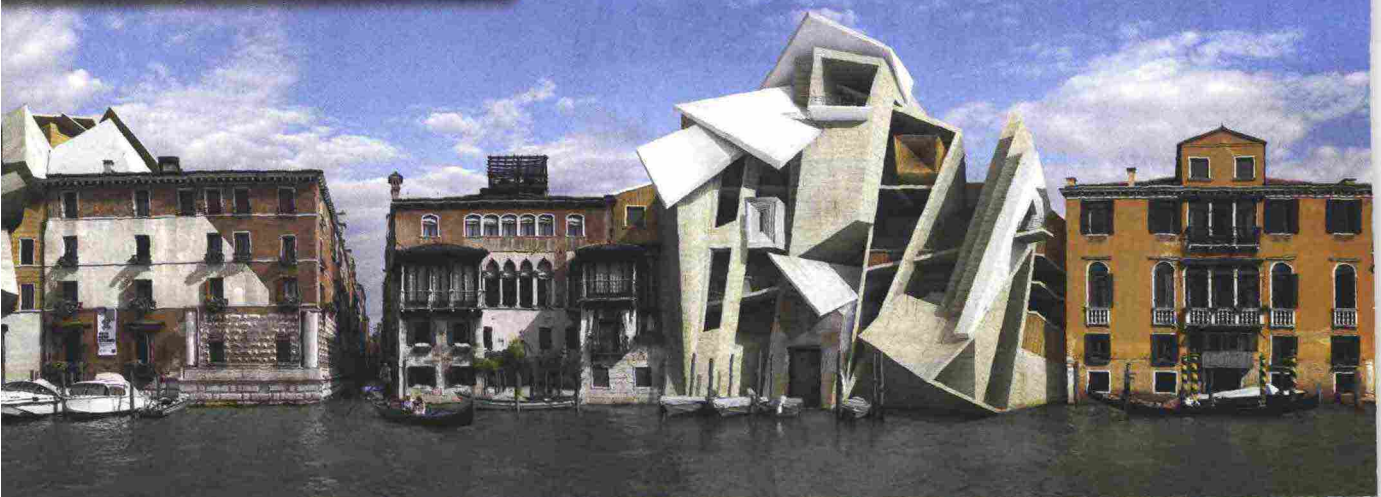
i gioielli. E mentre in Laguna irrompe il decostruzionismo, da Mozia tra le rovine fenicie rimbalza un appello: con l'«arte plastica» si può salvare il mare dalla plastica



FOTO: BROWN WINTER © JEFFREY CALDER FOUNDATION, NEW YORK. IN DONAZIONE DI FABRIZIO PETERLIN

In alto a sinistra, Anjelica Huston indossa «The Jealous Husband» (1940 ca.) di Alexander Calder, uno dei gioielli disegnati dallo scultore ed esposti dal 27 settembre al 5 novembre alla Louisa Guinness Gallery di Londra nella mostra «The Boldness of Calder»

Al centro, con «San Giustinian Lolin» (2011) Dionisio González è uno dei 12 artisti che dal 29 settembre al 18 novembre espongono da ProjectB per festeggiare i 10 anni di attività della galleria milanese



Per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dei Garbage Patch (enormi isole di plastica che galleggiano negli oceani) Maria **Cristina Finucci** ha realizzato con 5 milioni di tappi di plastica usati l'enorme (1.500 mq) installazione «Help, l'Età della plastica» (2016) visibile dal 25 settembre all'8 gennaio sull'Isola di Mozia (Tp) accanto alle rovine fenicie

